

L'Assessore

assessorato.ambiente@regione.piemonte.it

Data 14.01.2013

Protocollo 608 / SP

Classificazione 013.120.030/1

Rif 001150

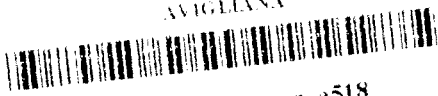
Al Presidente della Comunità  
Montana  
Valle Susa e Val Sangone

E p.c.



Ai Sindaci dei Comuni di  
Almese  
Avigliana  
Bardonecchia  
Borgone  
Bruzolo  
Bussoleno  
Caprie  
Caselette  
Cesana Torinese  
Chianocco  
Chiomonte  
Chiusa di San Michele  
Condove  
Exilles  
Giaglione  
Giaveno  
Gravere  
Mattie  
Meana di Susa  
Mompantero  
Oulx  
Reano  
Rubiana  
Salbertrand  
San Didero  
San Giorio  
Sant'Ambrogio  
Sant'Antonino  
Sauze d'Oulx  
Susa

A  
Giudice  
Narciso  
Assessor  
Comune di  
AVIGLIANA



Codice Amministrazione c\_a518  
Prot. Generale n 0001174 A  
Data 17/01/2013 ora 10:55  
Classificazione 6-8-0

Vaie  
Valgioie  
Venaus  
Villardora  
Villarfocchiardo

LORO SEDI

Oggetto: Trasporto ferroviario scorie radioattive in Valle di Susa.

Con riferimento alla nota vostro Prot. n. 0011150 del 28 novembre 2012 ed all'allegato documento presentato dai Sindaci dei Comuni di Avigliana e Sant'Ambrogio nella Conferenza Stampa tenutasi presso la Sala Consigliare del comune di Avigliana il 26 novembre 2012, nel precisare che questo Assessorato non è stato interessato formalmente da alcuna richiesta di incontro da parte dei Comuni di Avigliana e Sant'Ambrogio, si comunica quanto segue.

In relazione al fatto che “[...] i protocolli di trasporto sono stati attuati finora senza attivare una preventiva e capillare azione informativa destinata alla popolazione sui rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza, così come prevede la normativa di riferimento [...]”, corre l’obbligo di sottolineare ancora una volta quanto già evidenziato da questo Assessorato in precedenti occasioni.

Benchè l’articolo 130 del D.lgs 230/95 stabilisca che la popolazione che rischia di essere interessata dall'emergenza radiologica venga informata e regolarmente aggiornata sulle misure di protezione sanitaria ad essa applicabili nei vari casi di emergenza prevedibili, nonché sul comportamento da adottare in caso di emergenza radiologica, tuttavia il successivo articolo 133 prevede che le informazioni preventive, l’indicazione delle vie di comunicazione più idonee alla loro diffusione, nonché la frequenza della diffusione stessa, vengano predisposte ed aggiornate da una “commissione permanente per l’informazione sulla protezione contro i rischi da radiazioni ionizzanti” istituita presso il Ministero della Sanità e l’articolo 134, infine,

stabilisce che i prefetti predispongano i piani di informazione alla popolazione sulla base degli schemi predisposti dalla commissione stessa.

Si segnala che questa Amministrazione ha sollecitato il Ministero della Sanità ad adottare i provvedimenti di cui all'articolo 133, ma poiché allo stato attuale la citata commissione non ha ancora "predisposto ed aggiornato" quanto di competenza, l'articolo 130 non può pertanto trovare piena applicazione.

Le Prefetture interessate dalla campagna di trasferimento del combustibile irraggiato dal Deposito Avogadro di Saluggia e dalla Centrale nucleare E. Fermi di Trino verso la Francia, pur nel contesto normativo sopra delineato, in occasione del terzo trasporto - avvenuto nel luglio ultimo scorso - hanno elaborato e pubblicato sui rispettivi siti internet istituzionali un "*Piano di Comunicazione relativo al programma di trasporti di combustibile nucleare irraggiato dalla centrale Elettronucleare "Enrico Fermi" di Trino (VC) e dal Deposito Avogadro di Saluggia (VC) all'impianto di La Hague in Francia*".

Tale documento indica in termini facilmente comprensibili, anche ad un pubblico di non esperti, le modalità di trasporto, le previsioni del piano di emergenza provinciale - con particolare riferimento agli interventi previsti in via cautelativa nell'eventualità di emergenza dovuta ad incidente -, gli interventi di primo soccorso, le modalità di informazione alla popolazione in caso di emergenza radiologica e le norme di comportamento da tenere.

Inoltre, al fine di dare alla popolazione una risposta all' infondato timore del rischio causato dal semplice transito del convoglio, nel citato Piano di comunicazione è stato chiarito che il transito su strada o su ferrovia dei contenitori e la loro sosta temporanea lungo il percorso non configurano alcuna situazione di pericolo per la popolazione, in quanto i materiali e le modalità di realizzazione dei contenitori sono tali da garantire assenza di rischio sanitario per la popolazione.

La Regione Piemonte ha condiviso con le Prefetture l'iniziativa volta alla divulgazione di tale documento e il contenuto dello stesso.

Nell'ambito delle attività istituzionali, si ricorda poi che per il rilascio dell'intesa regionale sui piani di emergenza predisposti dalle Prefetture, la Direzione regionale Ambiente ha invitato ad un incontro - che si è tenuto il 12 gennaio 2011 - tutte le amministrazioni locali interessate, al fine di fornire eventuali osservazioni sui piani stessi, a loro precedentemente trasmessi. Poiché questa Amministrazione ha reputato che le "amministrazioni locali interessate" non siano solamente quelle il cui territorio è interessato direttamente dalle operazioni di trasporto ma ricomprendono tutte le province e tutti i comuni per i quali la pianificazione di emergenza evidenzia la necessità di adottare provvedimenti in caso di eventuale incidente, all'incontro sono stati invitati ben 5 Province e 166 Comuni piemontesi.

Nel corso della riunione - alla quale peraltro risulta che il Comune di Sant'Ambrogio non abbia partecipato - è stato fornito ai soggetti presenti riscontro alle richieste di chiarimento sia sulle modalità di svolgimento delle operazioni di trasporto che su quelle di predisposizione dei piani di emergenza ed è stata illustrata la normativa di riferimento.

Stupisce pertanto che ora i Sindaci dei territori della Comunità interessati al transito dei convogli richiedano un incontro urgente "per ottenere chiarimenti sull'applicazione della specifica normativa".

Nel documento presentato dai Sindaci dei Comuni di Avigliana e di Sant'Ambrogio si evidenzia poi la necessità di promuovere presso la popolazione un'attività di carattere informativo qualificata e costante - anche attraverso la scuola e il potenziamento dell'offerta formativa disponibile sul territorio - e l'importanza, in tale contesto, *"del ruolo che potrebbe assumere l'ASL, qualora l'emergenza radiologica fosse inserita tra i grandi rischi che incombono sul territorio ed entrasse a far parte del programma educativo che il Distretto rivolge annualmente agli istituti scolastici territoriali"*.

Al proposito, richiamando innanzitutto il fatto che l'articolo 134 del D.lgs 230/95 attribuisce ai prefetti la competenza a predisporre i piani di informazione alla popolazione sulla base degli schemi predisposti dalla "commissione permanente per l'informazione sulla protezione contro i rischi da radiazioni ionizzanti", si ritiene che l'attività di comunicazione inerente argomenti così delicati e rivolta ad un target sensibile quale quello della popolazione in età scolare debba necessariamente essere supportata dagli idonei strumenti forniti da esperti in materia, così come previsto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda infine gli specifici quesiti sul trasporto di materiali radioattivi lungo la Valle di Susa, si precisa che, come chiaramente indicato nei Piani di emergenza provinciali in possesso di tutti i Sindaci interessati, sono programmate 10 operazioni di trasporto, di cui 8 dal Deposito Avogadro di Saluggia e 2 dalla Centrale nucleare E.Fermi di Trino. Allo stato attuale sono stati effettuati tre trasporti e pertanto ne rimangono da svolgere sette.

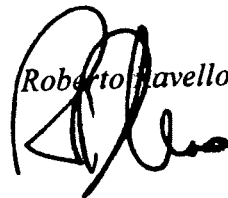
Al paragrafo 4) dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese in materia di trattamento di 235 tonnellate di combustibili nucleari usati italiani – fra i quali è da annoverare il combustibile oggetto dei trasporti di cui trattasi – è previsto tra l'altro che le scorie radioattive derivanti dal trattamento di tali combustibili siano riportate in Italia e che entro il 31 dicembre 2018 sia stabilito il calendario definito del loro rientro che dovrà avere luogo tra il 1 gennaio 2020 ed il 31 dicembre 2025.

Riguardo alla partecipazione degli amministratori alle riunioni del tavolo di trasparenza e partecipazione nucleare, si precisa che nel corso delle stesse, così come previsto dalla Dgr 66 – 2065 del 17 maggio 2011, è effettuato *un aggiornamento sui programmi e lo stato di avanzamento degli iter autorizzativi inerenti i trasporti di materiale nucleare e combustibile irraggiato*, ma non è quello il contesto nel quale si possono affrontare le questioni specifiche legate ai trasporti che sono state invece illustrate e chiarite ai soggetti presenti alla riunione del gennaio del 2011.

Si segnala infine che la Regione, con nota del 28 giugno 2011, aveva già evidenziato al Ministro dell'Interno l'opportunità di rendere note le eventuali date di effettuazione dei trasporti, ma allo stato attuale non è pervenuto alcun riscontro ministeriale in merito.

Con spirito di totale e leale collaborazione questa Amministrazione conferma la propria disponibilità per approfondire, anche attraverso specifici incontri, gli argomenti relativi a quanto in oggetto evidenziato.

Distinti saluti.

  
Roberto Navello

Visto  
